Anno X - N. 3419

Trieste, Mercoledì 20 Maggio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3419

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-n trimestre, mattino f. 2.50, mattino e sera: f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'espulsione di Natalia. VIENNA 19. (B) La *Polit. Corr.* ha da Belgrado: In una circolare ai prefetti il ministro dell'interno dice: Avendo il governo esaurito tutti i mezzi per determinare Natalia a prendere spontaneamente dimora fuori della Serbia fino alla maggiorenità del figlio, a nome del governo al quale era imposto il dovere di eseguire la risoluzione della Scupcina, dovetti ordinare l'esecuzione della risoluzione mediante gli organi dello Stato. I prefetti portino ciò a conoscenza della popolazione.

BELGRADO 19. (B) Il ministro della guerra Miletic le cui dimissioni date al 15 corr. non erano state accettate, dichiarò di non poter avviare misure militari di sorta di fronte agli eccessi di ieri. Le sue dimissioni furono accettate immediatamente e fu nominato ministro della guerra il colonnello Praporcetovic. L'espulsione di Natalia produsse la peggiore impressione nella popolazione, perchè ieri una deputazione di cittadini aveva ricevuto dal governo l'assicurazione che s'era abbandonato il pensiero di usare la forza contro Natalia e soltanto tale assicurazione valse a disciogliere gli assembramenti popolari ed a ristabilire l'ordine.

BELGRADO 19. (B) Per rinforzare la guarnigione di Belgrado il governo ha chiamato qui tutte le truppe che trovansi al campo di Branis-Kober e un battaglione da Nissa, principalmente per impedire affluenze di popolo dall'interno. In un drappello di cavalleria non v'ha nè soldato nè ufficiale che non sia ferito. La maggior parte sono ferite lievi. Degli eccedenti, moltissimi sono feriti, in parte mortalmente. Agli eccessi di ieri presero parte anche negozianti e cittadini, parecchi dei quali furono arrestati.

BELGRADO 19 (N) Era intenzione del governo di trasportare di notte tempo Natalia fino al piroscafo ma non gli fu possibile. Soltanto stamane alle 4.27 la regina fu tradotta con treno speciale dalla stazione di Belgrado a quella di Semlino, dove scese nell'edifizio della stazione e recò a riposarsi nella stanza de' passeggeri. Nella mattina poi la regina con il seguito fu imprigionata all'*Hotel Europe* di Semlino. All'estremità verso Belgrado del ponte sulla Sava i treni che durante il servizio fra Semlino e Belgrado vengono fermati e perquisiti per vedere se non vi si trovi la regina. L'espulsione fu eseguita con grande impiego di forza, perchè la regina non voleva assolutamente obedire. Al colmo della sovreccitazione essa disse agl'impiegati di polizia: „Dite ai ministri che questo atto sarà una macchia indelebile per il governo e per tutta la nazione. Quei signori si dimentichino di essere giunti al governo con la pretesa bandiera della libertà e della popolarità. Verrà il giorno dell'espiazione per i misfatti da loro commessi contro Dio e contro la nazione."

Durante gli eccessi di ieri, uno dei ministri, publicamente insultato, dovette rifugiarsi in una casa privata. Le abitazioni dei reggenti e dei ministri sono guardate da forti drappelli di gendarmi, perchè circolano le voci che il popolo voglia prenderle d'assalto e demolirle.

Il ministro delle finanze Vuic fu chiamato telegraficamente da Vienna a Belgrado.

Il re Alessandro, in preda a grande commozione, pianse ripetute volte ieri ed oggi. In parecchie osterie si cantano canzoni di dileggio a Ristic e Pasic. Il ministero dell'interno e il palazzo di Ristic sono guardati da un forte nerbo di truppe. In tutte le caserme le truppe sono in pieno assetto e nei cortili i fucili sono già preparati a piramide. Le truppe stesse tengono il loro bivacco nei cortili delle caserme. Gli animi sono agitatissimi. In centinaia di case oggi non si sono accesi neppure i fuochi per cucinare. Le signore sono fuor di se dal furore. Il publico di Belgrado crede che la regina sia partita a bordo di un piroscafo. Non esiste una crisi ministeriale, ma la posizione del gabinetto è scossa. Per questa sera temonsi gravi dimostrazioni e il governo ha preso energici provedimenti.

BUDAPEST 19 (N) Si è sparsa la voce che sia qui arrivata la regina Natalia. Col treno di Semlino arrivarono tre signore coperte i visi di densi veli. Credesi siano Natalia e due sue damigelle di Corte. Esse non hanno lasciato lo scompartimento.

La situazione a Corfù. ATENE 19. (B) Annunziasi ufficialmente: Il Gran Rabbino di Corfù ha ringraziato il governo dei provedimenti di tutela. Venerdì furono riaperti la massima parte dei negozi d'israeliti. Ieri erano aperti tutti e vi regnava grande animazione.

Fu arrestato un individuo che aveva insultato un israelita; un agente di polizia, accusato di trascuranza, fu destituito. Furono pure arrestati l'assassino d'un ebreo durante i recenti eccessi ed altre 27 persone che vi parteciparono. L'inchiesta procede rigorosissima a Corfù e a Zante. Si attende con fiducia il sollecito ritorno dell'ordine.

LONDRA 19. (N) Lo *Standard* ha da Corfù: In seguito alle energiche misure del governo, regna ordine perfetto. L'ex imperatrice Eugenia, giunta ieri da Trieste, visitò oggi il ghetto ed assunse informazioni circa i recenti eccessi.

LONDRA 19. (B) Le corazzate inglesi *Victoria* e *Poliphemus* sono partite per Corfù.

Gli assassini del ministro Belceff. BUDAPEST 19. (N) Tre degli assassini del ministro Belcew si trovano a Jekaterinoslaw, in Russia, dove tramano nuovi attentati.

L'estradizione del Livraghi. BERNA 19. (B) Visto che il tenente Livraghi reclamato dall'Italia contesta l'applicabilità del trattato di estradizione de 1868 al suo caso, il Consiglio federale trasmise i relativi atti al Tribunale federale perchè decida. (Contro le ragioni addotte nel memoriale del prof. Koenig la stampa zurighese opina che le autorità federali, interpretando lo spirito e non la lettera del trattato d'estradizione, consegneranno l'ex tenente Livraghi. *N. d. R.*)

ROMA 19. (N) L'incartamento del processo Livraghi fu trasmesso al Tribunale federale.

Ancora l'attentato allo czarewich. BERLINO 19 (N) Appena avute notizie precise dell'attentato al granduca ereditario russo, l'imperatore tedesco inviò subito allo czar un telegramma di felicitazione e poi una lettera autografa e ne ricevette una risposta oltre ogni dire cordiale.

I funerali del commendatore Florio. PALERMO 19. (N) I funerali del commendatore Ignazio Florio ebbero luogo oggi e riuscirono imponenti. Nella città v'era grande animazione; nelle vie principali tutt'i balconi erano gremiti di gente, i negozi chiusi e listati a nero. Il corteo funebre era composto da un battaglione di fanteria con bandiera e musica dalle associazioni con bandiera e la banda cittadina, le scuole, i municipi, il personale della casa Florio, i marinai e il clero. Veniva poi il carro funebre tirato da otto cavalli, seguivano le suore di carità, i parenti del defunto, tra cui Crispi, le notabilità civili, l'ufficialità, sei carri coperti da splendide corone. Chiudeva il corteo un'enorme massa di popolazione di tutte le classi e un gran numero di carrozze. I funerali riuscirono di un'imponenza veramente eccezionale.

Parlamento italiano. ROMA 19. (N) *Camera.* E' cominciata la discussione del bilancio dell'interno. Parlarono parecchi oratori, insistendo per il decentramento, per le riforme, il rispetto alle libertà comunali, la soppressione delle sottoprefetture e la riunione delle provincie.

I moti operai. BRUSSELLES 19. (B) Si lavora in tutti gli opifici maggiori. Il numero degli scioperanti è esiguo.

Scontro ferroviario. ROMA 19. (B) Alla stazione di San Paolo un treno ferroviario militare venne a collisione con un treno merci; 36 soldati rimasero leggermente feriti.

ROMA 19. (N) Stamane, vicino alla stazione di San Paolo, per un falso scambio, avvenne uno scontro fra un treno merci fermo e un treno recante dei militari provenienti dalla stazione di Trastevere e diretti al campo di Bracciano. Alcuni carri del treno merci furono rovesciati; 36 militari rimasero leggermente feriti, dei quali tre soltanto furono ricoverati all'ospedale militare, mentre gli altri proseguirono per Bracciano.

Per la marina francese. PARIGI 19. (B) E' inesatta la voce che la amministrazione della Marina abbia acquistato dei cannoni da Krupp o da Armstrong; è vero soltanto che essa commise dei cannoni per campione di ambidue le Ditte per istudiarne l'eventuale introduzione nella artiglieria di marina.

Carnot e il suo viaggio poco lieto. LIMOGES 19. (B) Due individui furono arrestati per aver gridato *Abbasso Carnot! Abbasso Constans!*

Un attentato ferroviario - 10 vittime. NUOVA YORK 19 (B) Tra York e Tarritown su d'un treno ferroviario avvenne un'esplosione di dinamite. Due americani ed 8 italiani rimasero morti e sonvi parecchi feriti.

Processo Formilli ROMA 19. (N) La Corte d'Assise ha condannato il Formilli a trent'anni di reclusione e dieci anni di sorveglianza. Il Fattori venne assolto.

Lo sciopero dei tessitori comaschi. COMO 19. (N) Sperasi oggi che gli operai ritorneranno al lavoro, essendo a buon punto le trattative per il ritorno alla tariffa del 1888, diminuita del 10 per cento. L'ordine publico è inalterato.

Di Rudinì a Milano. ROMA 19. (N) Il presidente del Consiglio marchese di Rudinì è partito per Milano.

Guglielmo onnipresente. KOENIGSBERGA 19. (B) L'imperatore assistette a Elbing al varo d'una torpediniera e qui allo scoprimento del monumento albertino.

ELBING 19. (B) Rispondendo all'allocuzione d'ossequio del podestà l'imperatore dichiarò nutrire sicura speranza che la pace sarà mantenuta presumibilmente ancora per gli anni prossimi.

Al consiglio municipale di Pola. POLA 19 (B) Il Consiglio comunale votò un credito di f. 1500 per ricevere solennemente l'imperatore a Pola. Essendo l'ultima seduta del triennio il podestà Rizzi pronunziò un discorso di congedo, ringraziando il governo dell'appoggio dato al comune. Gli rispose il capitano distrettuale Conti con benevoli assicurazioni.

Taaffe in lutto. VIENNA 19. (B) L'imperatore esternò a Taaffe le sue condoglianze per la morte della sorella. Si condolsero pure gli arciduchi.

L'oro d'America. NUOVA YORK 19. (B) Per domani furono commessi 2 milioni d'oro destinati all'esportazione.

RECENTISSIME.

La situazione a Corfù. CORFU 18. Ieri ad onta dello stato d'assedio che vige, vi fu un altro tentativo di disordini. Fu ucciso sulla publica via, con una coltellata, un israelita che si recava in farmacia. Non si sa chi l'abbia ucciso. E' vero che la tranquillità va ristabilendosi e che qualche negozio d'israelita si apre, sotto sorveglianza della forza armata, ma l'eccitazione negli animi è tutt'altro che scemata. Si afferma che un italiano fu ferito nel tumulto di venerdì, e così pure si afferma l'uccisione di una donna italiana. Ieri venne adottata una severa censura sui dispacci che si mandano all'estero, specialmente su quelli diretti ai giornali. Si dice che vari dispacci diretti a giornali italiani non furono spediti. Entro questa passata settimana furono uccisi 28 ebrei.

La stampa toscana. FIRENZE 18. La Associazione della stampa toscana sta organizzando uno spettacolo, veramente eccezionale, a cui prenderanno parte la Bellincioni, Salvini, Stagno, Rossi, Lorenzi, Mascagni, Rasi, Novelli e Leigheb. Fra tre o quattro giorni essa inaugurerà la sua splendida sede al primo piano del palazzo Buonamici. Vi saranno sale di conversazione, lettura, bigliardo, ballo ecc.

L'Italia in Isvizzera. LOSANNA 18. Oggi, alla inaugurazione della nuova Università di Losanna, l'Italia era rappresentata dalle Università di Bologna, Pavia e Torino. Il prof. Perricciano pronunciò un discorso in latino, recando i saluti dell'Italia alla giovane sorella di Losanna. Tempo magnifico. Quasi tutte le Università d'Europa sono rappresentate.

Un delitto misterioso. SUBIACO 18. Ieri sera vennero trovate uccise in Vallinfreda la signora Benevenga Faustina e la di lei domestica, certa Perego. Finora non si conosce l'autore del delitto nè il movente.

Tre milioni di fucili per la Russia. PARIGI, 18. La *Presse* assicura che il governo russo firmò recentemente colla manifattura d'armi di Châtellerault un contratto per la fabricazione entro trenta mesi, di tre milioni di fucili per l'esercito russo.

Assassino a 13 anni. Ieri, a Campagnano provincia di Roma, il ragazzo Pretelli Giovanni, di anni 13, esplose un colpo di revolver contro il fanciullo di anni 8, Luigi Baninselli, facendolo rimanere all'istante cadavere. Il Pretelli fu arrestato dai reali carabinieri. Condotto in caserma, disse al brigadiere con un cinismo ributtante, che aveva ucciso il piccolo Luigi perchè si era permesso di dileggiarlo. Il piccolo assassino sarà condotto in Roma alle Carceri Nuove.

Un tunnel sotto il Niagara. NEW-YORK, 18. A Buffalo (Stato di New York) si è formata una Società di capitalisti per costruire un tunnel sotto il fiume Niagara, da quella città a Fort Erie nel territorio canadiano.

La Girandola romana. ROMA 18. Malgrado che il Comune abbia ridotta la somma destinata per l'accensione della *Girandola*, essa avrà luogo egualmente il giorno dello Statuto. La Girandola sarà incendiata, secondo il solito, al Pincio. E in quel giorno a cura del circolo Savoia saranno tenute publiche conferenze in vari quartieri della città. Una, su Re Carlo Alberto, la farà Romualdo Bonfadini.

Scoperte egiziane. ALESSANDRIA (Egitto) 18. Sono arrivati al Cairo in buono stato di conservazione, e sono stati depositi al museo di Ghizeh le mummie e i papiri trovati al Deir-el-Bahari nello scorso febbraio dal signor Grebaut. Le mummie appartengono la maggior parte alla 21.a dinastia e, quantunque si dicano appartenere a sacerdoti di Ammone, si crede che sieno i cadaveri di generali ed altri dignitari, che avevano anche dei titoli ecclesiastici. Le 63 mummie e i 75 papiri non sono stati ancora toccati; non si può quindi farsi un'idea del loro valore archeologico. Il signor Grebaut crede che occorrerà qualche tempo prima che si possano fare agli scienziati delle comunicazioni importanti in proposito.

Gli assassini del Belcew. BUCAREST 18. Il signor Catargi, ministro dell'interno rumeno, rifiuta di eseguire la domanda del governo bulgaro riguardo alla estradizione del signor Rizoff, sospetto di aver avuto parte nell'assassinio del ministro Belcew. Rizoff si trova ancora in istato di arresto a Krajova, ma, siccome possedeva un passaporto serbo, col visto della Legazione russa a Belgrado, il governo rumeno teme che la sua estradizione possa recare offesa alla Russia. Vi è ora uno scambio di note su questo soggetto.

Osman Digma e il Mahdi. ALESSANDRIA (Egitto) 18. Si dice che il Mahdi abbia tradotto Osman Digma davanti ad un Consiglio di guerra, che sarà formando in Kassala, sotto la presidenza dell'Emiro Abow-Guirghek, per render conto della sua condotta negli ultimi avvenimenti di Tokai. Osman Digma è accusato di alto tradimento.

I viaggi di Harrison. NEW-YORK, 18. Il viaggio testè terminato pel presidente Harrison, è il più lungo e il più importante che sia stato fatto da un presidente degli Stati Uniti. Il viaggio è durato 30 giorni, ed il percorso è stato di 10,000 miglia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto - Levati sole ore 4.27, tram. ore 7.29. — Oggi S. Bernardo Domani San Felice. — Term. C. 7 a. 16.9, 2 pom. 18.4 — Alt. bar. 762.1. Alta marea 7.48 a. 7.14 p. Bassa marea 1.28 a. 1.27 a.

Consiglio della città. Domani *a mezzodì* il Consiglio della città terrà la sua XII seduta publica col seguente Ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della XI seduta publica. — 2. Proposta della Delegazione municipale, di attivare la illuminazione elettrica nella sala del Consiglio. — 3. idem, riguardo alla sistemazione finale della strada allargata di Miramar. — 4. Presentazione del resoconto per l'anno 1890 circa i fondi dell'Unione patriottica triestina di soccorso. 5. Proposta della Commissione municipale all'istruzione sul decreto luogotenenziale con cui è negata l'approvazione al deliberato aprimento di una civica Scuola popolare in Chiarbola Superiore. — 6. idem, di incorporare nella civica Scuola reale superiore i locali componenti già il quartiere del direttore. — 7. idem, di equiparare le preesistite assistenti ambulatorie dei civici Giardini di infanzia alle assistenti ordinarie in quanto al servizio computabile ed al trattamento normale in caso di matrimonio.

Giuseppe Giacosa l'autore della *Partita a scacchi* e di *Trionfo d'amore* è arrivato ieri tra noi. Stasera nella vasta sala della Società Filarmonico Drammatica il simpaticissimo poeta ci farà udire la sua *Signora di Challant*.

Sarà certamente una serata interessante e le nostre culte signore non mancheranno di assistervi.

Unione Ginnastica. Domani a sera alle 8, nella palestra sociale, avrà luogo il saggio degli allievi e soci di ginnastica e di scherma dell'Unione. Domani la palestra, per quanto vasta, sarà piccola per contenere il publico che v'interverrà, attesochè questa del saggio sia una delle feste più ardentemente attese e dalla gioventù, cui preme di dar prova della valentia acquistata a forza di fatiche e di sagrificio, e dagli altri soci, che anelano al momento di applaudire ai forti giovani e di dare un nuovo attestato di simpatia alla prediletta tra le associazioni cittadine.

La poule di Scherma all'Unione Ginnastica. Ieri a sera nella sala d'armi della nostra Unione ebbe luogo, oltre il Concorso di scherma, una *poule* che riuscì veramente interessante per la vivacità degli assalti che si seguirono e per l'animazione generale dei concorrenti.

Fungevano quali giurati l'egregio m.o A. Garagnani ed i signori Coen Emanuele e Rossi Giuseppe. Dirigeva la *poule* il maestro sociale, l'egregio Angelini.

Nella *poule* di spada riuscì vincitore il signor Italo Mauro, in quella di sciabola il signor Silvio Mecozzi. Gli altri concorrenti tutti si addimostrarono valenti e destri nel maneggio dell'arma.

Chiusa la *poule*, il presidente Daurant tenne un breve discorso nel quale rilevò la valentia di tutti i soci che con amore si dedicano al nobile esercizio dell'armi e chiuse facendo il più sentito elogio al m.o sociale G. T. Angelini all'indirizzo del quale fu fatta una vera dimostrazione d'affetto e stima da parte dei direttori e soci numerosi che vi assistevano.

La gara di ieri all'Unione segna ancora un progresso dell'arte schermistica, che con tanto affetto viene coltivata nella città nostra la quale ha il pregio di avere due insegnanti così distinti quali sono il Garagnani e l'Angelini.

La Cresima. Ieri la Cresima ebbe luogo nella chiesa di S. Maria Maggiore, vulgo de' Gesuiti; il concorso fu abbastanza numeroso. Furono cresimati 59 tra ragazzi e fanciulle.

Domani, giovedì, la Cresima s'impartirà nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Il nuovo inaffiamento del Corso. Ieri si diede principio ai lavori per la posizione degli idranti che dovranno servire all'inaffiamento del Corso, or ora approvato dalla Delegazione municipale, secondo il sistema usato nelle grandi città.

Per ora l'inaffiamento avverrà dall'angolo della via S. Antonio, lungo il Corso, la piazza della Borsa, sino all'angolo della via del Teatro.

Verranno posti dieci idranti presso il ciglio del marciapiede ed a questi verranno applicate le maniche. Si è dovuto conciliare l'operazione con le condizioni locali, e non servirsi del carro a naspa come si fa nella via Giulia, a S. Andrea e via Miramar, per non ingombrare il passaggio che è fortissimo sì d'equipaggi, di tramways, come di gente. Nel mezzo della piazza della Borsa, verrà posto anche un idrante e così tutto il tratto del Corso, nello spazio della carreggiata, riceverà due volte al giorno per lo meno una sciaquata a dovere, eccetto, s'intende, i marciapiedi. L'inaffiamento si farà nel mattino per tempo e nelle prime ore del pomeriggio quando c'è un po' di tregua nel movimento.

Se, come non vi ha dubio, l'esperimento darà buoni risultati, noi ci attendiamo di veder esteso il sistema di un maggior inaffiamento non solo nelle contrade principali e nelle piazze, ma anche in quei tratti di via non selciati dove, quando è asciutto, si sollevano al più piccolo vento nembi di polvere, con danno gravissimo dell'igiene.

Per gl'israeliti poveri di Corfù. Ecco la sesta lista delle oblazioni: Bernardo Sternberg fr. 50, Anna vedova Mendl fr. 50, Daniel J. Salom fr. 80, Salone Loly fr. 20, Thorsch e C. fr. 100, Moise Juda fr. 20, S. A. Benjamin fr. 20, A. cav. Piazza di Dutole fr. 100, Giacomo e Carlo Castelli fr. 50, Paolo e Francesco Tropeani fr. 100, D. e M. Vlassopulo fr. 50, Filippo Diana fr. 40, Mau e Rossi fr. 50, Is. S. Morpurgo fr. 100, cav. Carlo L. dott. Levy fr. 200, R. e N. fr. 50, Saul D. Modiano fr. 100, Leone Saraval fr. 40, Salvatore Macchioro fr. 40, Carlo Arnstein fr. 50, Giovanni Janesich fr. 50, Raccolti dal giornale *N. F. Presse* di Vienna fior. 525, Giacomo Davide Morpurgo fr. 50, B. e R. Luzzatto fr. 40. Assieme fr. 1450 e fior. 525, i quali aggiunti ai precedenti fr. 11,130, fior. 20 e lire 100 danno un totale di franchi 12,580, fior. 545 e lire 100. Ulteriori oblazioni vengono accettate presso le Assicurazioni Generali e Riunione Adriatica di Sicurtà.

Da un telegramma privato da Vienna apprendiamo poi che l'Alleanza israelitica di Vienna col mezzo del presidente della filiale di qui sig. Giacomo Zerkowitz, ha elargito la somma di 2000 franchi.

Elargizioni varie. Oltre alle elargizioni già registrate, il sig. Luciano Diena, in adempimento all'ultima volontà del padre suo sig. Leone, rimise per iscopi di beneficenza ai capi della Comunità israelitica f. 200 all'ospedale israelitico f. 100, e alla Pia Casa dei poveri, a beneficio del fondo intangibile f. 100.

Nuova associazione. Al 27 corr. alle 11 ant. avrà luogo nella sala di Borsa l'assemblea costitutiva dell'„Associazione degl'interessati nel commercio del caffè in Trieste" per procedere all'elezione delle cariche sociali.

Passeggiata alpina. La traversata del monte Re (Nanos), indetta dalla Società Alpina delle Giulie, ebbe luogo la seconda festa di Pentecoste con esito appieno sodisfacente. La comitiva composta da dieci partecipanti, tra cui una signora, attraversò nelle ore del mattino la montagna, giungendo per Ubelsko e Santa Brigida alla vetta principale (1300 metri) e discendendo per San Girolamo a Prevald, con tempo favorevolissimo. La comitiva fu gradevolmente sorpresa di scoprire nella discesa, pochi minuti discosto dalla cima, in una riparata valletta, un solido rifugio di recente costruito in legno, dell'area di 80 metri circa, con porte, finestre e tavolati, capace di dar ricovero ad una ventina di persone, d'inestimabile vantaggio in caso di maltempo. I partecipanti furono accompagnati nella loro escursione dalla guida Biagio Mahorsich di Gross Ubelsko (Casa N. 10), persona praticissima dei sentieri dell'estesa montagna, e che si può con tutta coscienza raccomandare a coloro che intendessero intraprendere l'interessante salita.

Saggio degli allievi della maestra A. Sinico. Iersera nella sala affollata di via S. Lazzaro N. 7, convertita in un giardino fiorito di eleganti signore e signorine, si produssero gli allievi e le allieve della maestra signora Anna Sinico.

Questa scuola di piano ha un programma modesto, il cui punto estremo è costituito dalle fantasie di Thalbert e Fumagalli.

Ciò posto, le fatiche della maestra hanno fruttato generalmente bene e, salvo qualche erroruccio causato dal panico, tutti gli allievi disimpegnarono il loro assunto, riscotendo fragorosi applausi.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, da Trieste per Hongkong, lasciò il porto di Bombay al 16 corrente. Il piroscafo a. u. *Elena Cosulich*, diretto a Nicolaievsk, approdò al 17 corr. a Singapore per rifornirsi di carbone; a bordo tutto bene. Il piroscafo a. u. *S. Giusto*, cap. Tarabochia, lasciò Rio Janeiro al 16 corr. diretto a Trieste.

Belve arrivate. Un bellissimo leone ed una leonessa rinchiusi in una gabbia, più, in un'altra gabbia, due giovani leopardi maschio e femmina, arrivarono ierlaltro nel pomeriggio a Trieste col piroscafo del Lloyd *Imperatrix*.

Tanto i leoni quanto i leopardi sono giovanissimi; furono imbarcati a Bombay e spediti qui a Trieste, per essere venduti, alla ditta Goldschmiedt in piazza della Zonta. La ditta però non li espone al publico, ma li lascia vedere a poche persone per gentilezza.

Collo stesso piroscafo poi sono arrivate molte scimie e capre per varie destinazioni.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 10 a tutto sabato 16 maggio:

Nati: maschi 35, femine 31; totale 66. Espulsi morti: maschi 3, femine 4; totale 7.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 21.94 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 37, femine 44, totale 81, di cui 63 a domicilio, 16 in ospitali e stabilimenti di ricovero ed 2 in mare.

Età dei morti: 0-1 anni 22, 1-5 anni 12, 6-20 anni 7, 21-30 anni 7, 31-40 anni 5, 41-60 anni 16, 61-80 anni 10, oltre gli 80 anni 1, ignota 1.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 26.98 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 3, altre infezioni 1, tisi polmonare 17, malattie infiammatorie degli organi respiratori 9, enterite 5, apoplessia 1, degenerazioni cancerose 3, debolezza senile 3, debolezza congenita 4, malattie curabile

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldague. (120)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Nessuno a quell'ora così mattutina, poteva avere avuto in testa di andarsi a ricoverare nel padiglione.

Era il luogo più segreto più sicuro a scegliere per una conversazione come quella che si disponeva ad avere.

— Anzitutto — diss'egli volgendosi vivamente ad Adriano — come vi chiamate.

— Renaud, signore — rispose questi — io sono operaio mecca...

— Non ho bisogno di sapere la vostra professione. Vi domando solamente il nome. Che quello che voi mi avete detto sia vero o falso, poco mi importa; facevo soltanto per avere un nome col quale chiamarvi. Sedetevi ora; noi avremo a discorrere per un pezzo.

Adriano sedè. Orris aveva già preso posto su di una poltrona di bambù.

Si appoggiò alla spalliera, incrociò le gambe e flemmaticamente cominciò:

— Dapprima voglio avvertirvi e ben convincervi che qualunque sia la natura delle proposte che vi farò e qualunque il risultato del nostro colloquio non vi sarà nulla di compromettente per me. Voi potete, lasciandomi, se non ci intenderemo, raccontare a chiunque la conversazione, per me sarà del tutto indifferente.

— Per bacco! voi mi prendete per quello che non sono...

— Via non vi difendete. Io vi ripeto che voi potrete dire tutto quello che vi piace, non me ne inquieterò, e ve ne spiego la ragione; voi non arrivereste a provare le vostre affermazioni... Nessuno sa del nostro incontro di ieri nel parco e nessuno vi ha visto entrare qui. Io non vi conosco, voi siete un individuo le cui apparenze farebbero molto diffidare. Sicchè un uomo come me non avrebbe a sostener gran fatica per farvi un brutto tiro... e un individuo come voi non potrebbe davvero nuocere a un uomo del mio rango.

Adriano non rispose che con un grugnito.

— Voi non mi sembrate convinto — fece Orris, battendo le dita sui bracciuoli della poltrona.

— Tutto ciò mi rivolta — rispose lo altro.

— Ma almeno riconoscete la verità del mio ragionamento?

— Così così... a metà!

— Spiegatevi meglio.

— Ma certamente, caro signore. Quando noi non ci intendessimo, io non avrei alcuna voglia di ripetere ad altri una sola parola di ciò che mi direte... vi giuro che la mia bocca resterà... Ma tuttavia... se io volessi...

— Come?

— Secondo ciò che mi direte è certo che dipenderà da me a farvi avere qualche po' di paura...

E mentre Orris lo guardava coi suoi occhi da ipnotizzatore.

— Perchè - continuava Adriano - se non mi credessero oggi, mi crederebbero l'indomani.

— Nè oggi nè domani, ne sono sicuro.

— Perchè dunque?... Sarei curioso di saperlo.

— Vedo bene che non avete una condotta delle più regolari, caro signor Renaud... Voi dovete esservi fatta una riputazione nei boulevards... esterni.

— In che genere?

— Come *souteneur*... Ne avete la fisonomia.

Adriano rimase come fulminato.

Il *Rosso* riprendeva su lui quell'ascendente bizzarro che voleva tentare, fin dal giorno innanzi, di sfuggire, ma senza riuscirvi.

Un essere viziato, per difetto di energia o per una funesta eredità riconoscerà sempre la superiorità morale di un altro essere.

Quando a questa superiorità morale se ne unisce una materiale, la conquista del secondo sul primo è completa.

L'amante di Zoe Vadrille era sconfitto: si sentiva completamente dominato, lui, così forte, da quell'uomo dallo sguardo penetrante.

Dopo un momento di prostrazione egli riprese, con voce altera, quasi per sottrarsi alla triste influenza del suo interlocutore:

— Grazie del complimento! Tuttavia se ne ho la fisonomia, posso ben giurare di non essere arrivato in quel punto. Vagabondo, poltrone, quel che volete... ma arrivare al punto di profittare delle donne!... Bisognerebbe che stessi per morire di fame.

— Ciò verrà... si muore spesso di fame quando non si lavora.

— Si crederebbe che voi frequentate la nostra società - fece Adriano, rimettendo il suo berretto in testa.

— Se non frequento tutte le classi sociali posso dire però di conoscerle tutte. Ma, suvvia! non perdiamo un tempo prezioso. Siete voi convinto di ciò che vi ho detto in principio?

— Forse.

— Confessatelo francamente.

— Sia. Io lo confesso. Andiamo, se volete, io sono tutt'orecchi.

Andrea Orris riflettè appena pochi secondi.

— Avete mai seguito delle partite di caccia? - domandò.

— Quella in cui mi avete visto, quando io passavo per di qui, era la prima.

— Allora non sapete che cosa è un *rabatteur?*

— No.

— Ve lo spiego. Il *rabbatteur* è colui che è incaricato di radunare la selvaggina e spingerla nella località dove si trovano i cacciatori.

— Perfettamente: ho capito. L'altro giorno mi sembra che ve ne erano parecchi di costoro.

— Ve ne sono in tutte le caccie organizzate, sopratutto quando vi è molta selvaggina. Fra quattro o cinque giorni vi sarà un'altra caccia in questa foresta... i cacciatori saranno numerosi e perciò i guardiani arruoleranno tutti i contadini che si presenteranno. Vorrei che voi foste del numero.

— Ma io non sono un contadino... se ne accorgeranno.

— Una grossa grossa giacca, un capello di paglia e sarete subito trasformato.

— Credete che il mio accento non mi impedirà di essere arruolato?

— Vi proverete a non parlare il vostro gergo. E' molto semplice. Del resto penserò io a farvi accettare: l'importante è che fingete di non conoscermi.

— Sta bene; ci vuol poco.

— Allora, farete così... Dopodomani trovatevi alle quattro dopo mezzogiorno presso la casa del guardiano. Sapete dov'è?

— Un fabricato bianco con le imposte verdi?

— Sì; a due chilometri circa dal castello. Io mi ci troverò con parecchi cacciatori. Vi farò arruolare: e l'indomani mattina, alla stess'ora di oggi io vi aspetterò qui. Siccome la caccia non avrà luogo che il giorno seguente, noi saremo ancora soli... In ogni caso se, contro le mie previsioni, vi sarà da temere una sorpresa, vi avviserò... Fatevi vedere come stamane sul prato.

— Vi sarò, potete contarci.

Dopo una breve pausa Orris riprese:

— Sapete maneggiare il fucile da caccia? No, certamente.

— Anzi sono esercitatissimo al tiro della carabina.

— Dite davvero.

— Diamine!.. S'io potessi entrare in una società di tiro ne terrei indietro più d'uno e dei migliori! Se ci fosse la guerra per bacco, sarei capace ad ogni tiro, di mettere una palla nel petto d'un prussiano.

— Ottimamente! la carabina e il fucile è la stessa cosa. Dunque se voi siete sicuro di bucare la pelle di un prussiano, ad ogni colpo, voi buchereste anche quella di qualunque altro, non è vero?

Orris aveva pronunziato questa frase

il puerperio 1, altre malattie 30, accidentali 2, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 75=25.17 per ogni 1000 abitanti.

Un capo delle guardie scomparso. Wiedermann, capo delle guardie del Lloyd, spariva venerdì a sera dalla nostra città, dopo aver lasciato al Portonuovo, nel casotto che serve alle dette guardie per il servizio d' ispezione, un biglietto, nel quale diceva che si prendeva un permesso di 48 ore.

A quanto si crede, tale sparizione sarebbe motivata da qualche irregolarità di indole finanziaria nell'amministrazione affidata al Wiedermann.

Una guardia di finanza condannata per furto. Luigi Wichtigal di Francesco, d'anni 24, da Cilli, guardia di finanza, dovette rispondere ieri dinanzi ai giudici del crimine di furto, per i fatti seguenti:

Egli era alloggiato nella caserma di finanza in via Capuano; un giorno dello scorso gennaio la lavandaia che serviva i finanzieri venne a portare la biancheria lavata per la guardia Machnig e, per isbaglio, invece di deporla sul letto di questo, la pose sul letto del Wichtigal. La biancheria sparì, ma dopo alcuni giorni fu trovata sul letto del Machnig; però vi mancavano 8 fazzoletti. Si sospettò che a sottrarre quei fazzoletti dal fardello della biancheria non potesse essere stato altri che il Wichtigal, ma non essendovi indizi bastanti per avviare un'inchiesta, la cosa rimase lì.

Ai 25 del successivo febraio la guardia Giuseppe Valis, recatosi in ufficio, osservò che una cassa ivi depositata e contenente tabacco e sigari era stata manomessa e che da quella erano tolte due cassette contenenti dei sigari del valore di f. 8 in oro. Si ritenne che nessun altro che una guardia poteva aver commesso quel furto e poichè si aveva già qualche sospetto sul Wichtigal per l'ammanco dei fazzoletti in danno del Machnig, si sospettò maggiormente di lui in seguito a quest' ultimo fatto, per cui fu deciso di perquisire i suoi bauli; e ciò tanto più in quanto che qualche giorno prima di scoprire il furto dei sigari, le guardie Bischoff e Tomsisch avevano visto il Wichtigal uscire dal magazzino doganale tutto coperto di polvere ed alla loro richiesta che significasse ciò, quegli rispose loro in modo imbarazzato.

La perquisizione - alla quale l'accusato tentava opporsi - ebbe per risultato il rinvenimento dei fazzoletti mancati al Machnig e di 16 sigari del compendio del furto suaccennato.

Durante l'istruttoria e al dibattimento il Wichtigal negò di aver rubato le cose sequestrategli, sostenendo d'averle trovate ed averle conservarle per restituirle poi al legittimo proprietario.

Al dibattimento vennero intesi parecchi testimoni e in esito alle risultanze del processo la Corte ritenne di dover dichiarare il Wichtigal colpevole del crimine addebitatogli e di condannarlo a sei mesi di carcere.

Opposizione agli agenti daziari. La sera del 10 febraio scorso, gli agenti daziari Francesco Ciaca, Lodovico Nich e Giuseppe Razza, accompagnati dalla guardia municipale Francesco Zaro, si recarono a praticare una visita nel caffè a fianco del Teatro Sociale di Capodistria, condotto dai coniugi Giovanni e Giorgina Driolin. Appena entrati nel locale, il Ciaca scorse sopra il banco un bottiglione di vino ed osservò ai coniugi Driolin che dessi non potevano spacciare del vino senza una speciale licenza, percui era obligato a procedere al sequestro del detto bottiglione. All' intimazione il Ciaca fece seguire il fatto e prese il bottiglione per portarlo via. Ma i coniugi Driolin gli si slanciarono addosso e colla violenza riuscirono a ritorglierlo. L'agente Nich venne in soccorso del collega e il bottiglione fu ripreso dai funzionari. Senonchè il fratello di Giovanni Dreolin, Francesco, che si trovava presente alla scena, intervenne, diede un calcio al bottiglione ch'era tenuto dal Nich e lo mandò in frantumi. Gli esercenti poi si lasciarono scappare delle apostrofi offensive all'indirizzo dei funzionari, come: *ladri*, *figure porche*, ecc.

Per tutti questi fatti Giovanni Driolin fu Giovanni Battista, d'anni 35, caffettiere, da Capodistria, Giorgina di lui moglie, di anni 24, e Francesco di lui fratello d'anni 54, celibe, tutti incensurati, dovevano rispondere ieri del crimine di publica violenza e di offese a persone dell'autorità. Ma essendo impossibilitato a comparire il Ciaca, che figurava quale testimonio principale, il dibattimento fu prorogato.

Politeama Rossetti. Domani 21 corr. si darà una straordinaria rappresentazione della *Traviata*. Sosterrà la parte della protagonista una gentile concittadina la signorina Langemantel, in arte Giuseppina Gemmata, che da un anno ha intrapreso la carriera teatrale ed ha già percorso con plauso vari teatri d'Italia. Prima di partire per l'America, dove fu scritturata per due anni, chiede il giudizio dei suoi concittadini.

Gli artisti cav. Russitano e Casini sosterranno le parti di *Alfredo* e di *Germont*.

Tutto fa ritenere che questa ripresa sarà degna del maggiore successo.

Teatro Filodramatico. Questa sera la Compagnia francese diretta dalla signora Theo de Bolshein darà la prima delle due rappresentazioni con la comedia in tre atti di Bium e Toch: *Madame Mongodin*.

Da quanto si è potuto sapere dai giornali d' Italia sembra che questa comedia degli autori del *Profumo* abbia la nota umoristica bene intrecciata e profusamente innestata sicchè il divertimento non manca.

Seguirà: *L'étincelle* di Pailleron, la bellissima comedia in un atto che ha posto l'egregio autore in vista al publico, procurandogli i primi allori.

I danneggiatori delle condutture del gas. Abbiamo narrato, in seguito a comunicazione dell' Usina comunale come ci fossero degl' individui i quali si divertivano a strappare, a scopo di furto, dei pezzi di condutture e di lampade a gas, con pericolo non lieve per la sicurezza.

Ieri mattina il portinaio della casa N. 1 in via Rossetti riuscì a sorprendere uno di quei vandali birboni, nella persona del barbiere disoccupato Raimondo K. di anni 15, da Trieste, abitante in via Stadion N. 3, e lo consegnò alle guardie che lo tradussero in prigione.

Il mariuolo era in compagnia di un complice, il quale fuggì, ma viene attivamente ricercato.

Addosso all' arrestato furono perquisiti 9 tra beccucci ed altri pezzi di lampade a gas.

L' Amministrazione dell' Usina ricompensò con adeguata mancia il bravo portinaio, che si chiama Giovanni Zettin.

Saltando da un muro. L' apprendista falegname Giovanni Orasem, d' anni 15, abitante in via del Farneto N. 76, nel saltare da un muro, al Boschetto, si fratturò la gamba destra. Trasportato all'ospedale, fu quivi collocato nel IV ripartimento.

Caduta a bordo. Certo Vincenzo A. lavorando ieri a bordo del piroscafo del Lloyd *Ettore*, ormeggiato al molo N. 3, cadde dalla coperta nella stiva e riportò una forte contusione al piede sinistro. Ebbe le prime cure dal sig. Gino Treves, quindi fu portato all'ospedale.

Ubriachi feriti. Lo scalpellino Antonio Viola, d'anni 23, abitante in via della Tesa N. 4, fu accolto ieri nel IV ripartimento chirurgico dell'ospedale, con una ferita lacera alla testa, riportata probabilmente in rissa. Egli però disse d'ignorare la provenienza di quella lesione, perchè era completamente ubriaco, e veramente era ancora molto ubriaco quando andò all'ospedale.

Il facchino Francesco Zolia, d'anni 25, abitante in via Bergamasco N. 10, fu portato pure all'ospedale e ricoverato nel IV ripartimento, con una grave ferita alla testa, riportata in rissa, di cui non si potè rilevare i particolari perchè il ferito era tanto aggravato che non poteva parlare.

Giocoliere maldestro. Ierl'altro alle 4 pom. il ragazzo Giovanni Delmarti di 12 anni, faceva degli esercizi da giocoliere in via Castaldi con alcune palle di ferro. Causa la sua poca destrezza, una di queste andò a colpire alla nuca la vecchia ottantenne Orsola Goriup, in modo che dal dolore stramazzò a terra priva di sensi. Riavutasi, la vecchia fu accompagnata alla sua abitazione, in via del Bosco N. 3 e posta sotto cura medica. Quanto al ragazzo, fu assunto a protocollo dal commissariato di S. Giacomo.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 6 alcuni monelli dai 14 ai 15 anni, per divertimento, diedero fuoco all'erba, in gran parte secca, di quel tratto di terreno che sta a fianco della scala di S. Luigi precisamente a capo della Serpentina. Il fuoco estendendosi mandava molto fumo, percui una guardia di p. s., accorse e coadiuvata da alcuni ragazzi che recarono dei recipienti d'aqua, spense il fuoco.

Furto con iscasso. Nel pomeriggio d'ierlaltro ignoti ladri, servendosi di chiavi adulterine, s' introdussero nell' abitazione della signora Maria K. in via Alfieri N. 2, III piano, e rubarono un orologio d'oro ed un medaglione pure d'oro con due fotografie, del complessivo valore di f. 53.

Senza apparente motivo il giornaliero Giuseppe V., d'anni 42, da Capodistria, minacciava pericolosamente il proprio padrone. Ciò stante egli fu posto in prigione.

Sbornia completa. Biagio G., di anni 40, fabro da Aidussina, fu trovato, iermattina all' alba, sdraiato al suolo in piazza S. Giovanni, completamente ubriaco. Le guardie, come al solito, lo raccolsero e lo accompagnarono all'ispettorato di via Chiozza a smaltire la sbornia.

Minime. Vennere arrestati: per mancanza di mezzi di sussistenza il falegname Attilio L. d'anni 20, da Trieste; per vagabondaggio Francesco K. d'anni 20, giornaliero, da Idria; per contravenzione al precetto di Polizia il pregiudicato Domenico V. d'anni 32, da Trieste, facchino.

Cucina popolare. *Pranzo* (ore 11½ ant.) Minestrone Orzo e fagiuoli soldi 5. Pasta in brodo soldi 5, Manzo e verdure s. 10 Ragout con patate s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. *Cena* (ore 6½ pom.) Risotto di seppie s. 10 Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1759.

Ogni giorno una. Al Caffè.

— Fra le lingue vive, io credo che una delle più difficili a ritenere sia la russa.

— Io, per me, credo che sia più difficile a ritenere il turco.

— La lingua più difficile a *ritenere* in qualche modo - dice un vecchio professore di fisiologia - è la lingua delle donne.

Civiltà americana. Wolf's Creek, villaggio vicino a Chattanoga nel Tennessee, è stato teatro di scene orrende e singolari. Peter Bell, il più facoltoso proprietario del luogo, aveva perduto la moglie il 18 marzo scorso. Tre settimane dopo, sebbene avesse 65 anni sonati, sposava una ragazza di 17 anni e la conduceva in casa, malgrado le proteste delle tre figlie e di un figlio, tutti più attempati della matrigna.

Il 5 corr., le tre ragazze, che avevano rotto ogni relazione con la matrigna, la invitarono ad una passeggiata nel bosco sotto pretesto di far la pace. Appena la comitiva fu giunta in uno spiazzato a un miglio dalla casa di Bell, comparvero una sessantina di uomini e donne mascherati, che, afferrata la giovane sposa, la denudarono e l'attaccarono ad un albero. Allora le tre figliastre le applicarono ognuna cento colpi con una bacchetta di nocciuolo.

La poveretta svenne dal dolore. Il suo corpo era tutto una piaga. In questo stato venne ricondotta a casa del marito.

Un certo Bellew, che aveva assistito alla scena, rivelò i nomi al marito, il quale si procurò mandati d'arresto contro gli assassini. Questi si precipitarono sulla casa di Bellew per vendicarsi. Bellew, in stato di legittima difesa, rispose a fucilate: uccise il figlio del Bell e altri tre assalitori e ferì gravemente una ventina di persone.

Non essendoci polizia nel distretto, il mayor di Chattanoga ha dovuto arruolare un corpo di constabili speciali, alla cui testa è partito per Wolf's Creek.

La giovane sposa del Bell è morta in seguito alla flagellazione.

Le paure del finimondo nel l' anno 1000. L' erudito prof. Pietro Orsi, in un opuscolo testè publicato sotto questo titolo, dimostra con sicurezza di argomenti, ch'egli sa trarre dai fonti storici più autorevoli, come gli scrittori contemporanei non solo tacciano della temuta catastrofe, ma ci dicano che gli uomini continuarono a vivere come per lo innanzi: ed invece in due grandi centri, a Roma, Silvestro II intendeva a promuovere la crociata, e nella Venezia la popolazione attiva preparavasi un glorioso avvenire. La funesta leggenda radicossi soltanto molto tempo dopo il mille; vi accennò il Baronio (1604), ne tacque il Muratori, la diffuse il gesuita Battinelli (1773): venne sfruttata e creduta da molti sino ai nostri dì.

La prima edizione del „Decamerone." Il British Museum ha comprato, per la sua libreria, la prima edizione del „Decamerone," conosciuta fra i bibliofili, col nome di *Boccaccio di Waldarfer*.

Di questo libro, rarissimo, non esiste che pochissime copie perfette. Esso è stampato nel 1741.

In una recente vendita all'asta, a Londra, una copia fu venduta per 2260 sterline, pari a 56,500 lire italiane.

Fantasie americane. Telegrafano da Chicago ai giornali inglesi: „Un ricco residente di questa città ha in modo apparentemente serio, sottoposto ai commissari dell'Esposizione mondiale il progetto di comprare il Colosseo di Roma e di portarlo a pezzi a Chicago per esservi mostrato come dipendenza dell' Esposizione. Egli dice di essere spalleggiato da un sindacato che rappresenta 200 milioni di dollari (un miliardo di franchi). Egli stima la spesa a 40 milioni di dollari (200 milioni di franchi)."

Abiti di cuoio. Nel reggimento degli zappatori-pompieri di Parigi, sono stati messi in esperimento dei dolmans e degli abiti fabricati col cuoio, e fatti in modo che coloro che ne sono forniti, mentre si possono muovere comodamente si trovano al riparo non solo della pioggia, ma altresì dai getti di pompa, che talvolta li inondano e impregnando i loro abiti, li espongono a gravi malattie.

A Bordeaux, prima città in cui questi abiti sono stati esperimentati, i risultati furono tanto sodisfacenti, che l'amministrazione municipale ha deciso che tutti i pompieri ne vengano forniti.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia francese diretta dalla signora Theo de Bolshein (ore 8 1/4) «Madame Mongodin» — «L'Etincelle».
SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (ore 5) «Le avventure di Arlecchino» e il ballo «L'innondazione di Brescia.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 17 maggio. — Berlino Credit 161, Rubli 240, Italiana 90.20. Parigi oscillante per Italiana 91.45 poi 91.15, indi sino 91, chiusa 91.50, Francese 92.95, Spagna 0½, Banche 569½. Qui Italiana 90.25, fine 90½—⅜ in consegna.

Listino. — Napoleoni 9.35.50 a 9.36.50 Zecchini 5.51 a 5.53. Lire sterline 11.85 a 11.87. Londra 118.75 a 119.— Franchi 46.75 a 46.95. Italia 45.95 a 46.15 Banconote italiane 46.05 a 46.15. Banconote germaniche 57.80 a 57.90 Rend. austr. in carta 91.50 a 91.75. Rendita ungh. in oro 4% 104.— a 104.25 detta in carta 5% 101.— a 101.20. Credit 297.— a 298.50 Rendita ital. 8.7½ a 90.½ Lotti turchi 34.50 a 35.— Serbi 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.85 a 5.65, Croce rossa italiana 18.25 a 18.75.

Londra 19. (Chiusa) Consolidati 95.⅞ Lombardi 10.—, Argento 44⅞, Spagnuola 69½, Italiana 90¼ Aust. eff. 79— Aust. oro 94.— Ungh. 4 0/0 oro —, Egiziane 93.75 Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4.½, Introiti della Banca —.— Calma.

Francoforte 19. (Borsa serale) Credit 257.37 Stastsbahn 237.—. Lombarde 91.25 — Rendita argento —.— Ferma.

CAFFÈ *Amburgo* 19. Santos good average, per Maggio 86.75, Settembre 83.—, Dicembre 74.25 Calmo.

Amburgo 19. Rio ord. lose 78—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 19. (Chiusa) Santos good average, per Aprile per 50 chilo a fr. 106.—, Agosto a fr. 103.75.

Nuova York 19. (Apertura.) Rio per consegne, da 5 in aumento. Sostenuto.

FARINA. *Parigi* 19. 12 Marche mese corr. 62.90, per Giugno 63.75 — ferma Luglio-Agosto 64.50 4 ultimi mesi 64.— (Annuv. c.)

OLIO. *Napoli* 19. Gall. cont. 85.97, Maggio —.—, Agosto 86.25, Ottobre 86.40, cons. future 85.23. — Gioia contanti 83.14, Maggio —.—, Agosto 83.28, Ottobre 83.14. cons. future 79.26.

Parigi 19. Ravizzone, per mese corrente 74.25, per Giugno 74.75 fermo, per Luglio-Agosto 75.75, per 4 ultimi mesi 73.—

PETROLIO. *Brema* 19. Loco 6.40. Calmo *Anversa* 19. Loco 16.25 Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 19. Loco 51.40, per Maggio-Giugno 50.90, Giugno-Luglio 51.25

Parigi 19 Mese a 42.25, per Giugno 42.25 hausse Luglio-Agosto 42.25. 4 ultimi mesi 39.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 19. Greggio da 88° disp. 34.25-34.50 fermo, Bianco per mese a 35.75, per Giugno 36.—, fermo, Luglio-Agosto 36.25 4 mesi da Ottobre 34.75 Raffinato 105.— — 105.50

Londra 19. Java à ss. 15.—, calmo, Zucchero di rape gr. à ss. 13.½ calma.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

come le precedenti, colla massima calma

Adriano sussultò.

— Non è che una domanda — riprese l'altro.

Ma l'amante di Zoe rispose:

— Per altri che non sia un prussiano, la mia mano tremerebbe forse.

— Bisognerebbe che non tremasse.

Adriano sentì invadersi da un fremito convulso.

— Un accidente di caccia — continuò freddamente Orris — è cosa che si verifica assai di frequente.

— Ma non sarà per colpa mia che si verificherà - rispose l'altro alzandosi.

— Voi perdereste cinquantamila franchi - aggiunse Andrea.

Adriano Renaud, che aveva già fatto un passo verso la porta, si fermò a un tratto.

Cinquantamila franchi!

Ebbe appena la forza di ripetere tra sè questa cifra affascinante.

Egli volgeva le spalle a colui che gliele aveva proposte.

Il *Rosso* taceva.

Egli guardava sempre quell'uomo di cui voleva fare il suo strumento.

Lo guardava come se avesse voluto, colla potenza del suo sguardo, imporgli la sua volontà.

Riuscì egli, per opera di un fluido misterioso, a rendersi padrone di quella coscienza?

Certo è che prima che Andrea Orris avesse riaperto le labbra per parlare, Adriano Renaud s'era voltato.

Egli era pallidissimo: la sua bocca aveva un movimento nervoso che gli faceva battere le mascelle.

Rialzò lo sguardo verso le pupille scintillanti di Orris e, come se queste gli avessero intimato di rimettersi a sedere, egli cadde sulla sedia.

— Io pago cinquanta franchi un colpo di fucile — disse lentamente Orris.

Adriano mormorò, appena con un filo di voce alcune parole.

— Che cosa dite? — gli domandò l'altro — io non vi capisco.

— Una ferita? — articolò Adriano.

— La morte! — fece l'altro, alzandosi sui piedi.

— Uccidere, mai! io non voglio salire alla ghigliottina.

— Vi ripeto che sarà un semplice accidente di caccia.

Ringraziamento

La **Famiglia Robiczek** porge commossa i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero prender parte al suo dolore, accompagnando la salma del suo amato

CAPO

all'ultima dimora.

Trieste, 19 maggio 1891.